METAFORE ATMOSFERICHE INDICANTI LA (GRANDE) QUANTITÀ: DAL *DILUVIO DI PAROLE* ALLA *TEMPESTA DI GUAI*

Marinela VRĂMULEȚ
Ovidius University of Constanța

Abstract: *The paper puts forward the analysis of the transition from the literal to the figurative meaning of the lexemes belonging to the lexical field of Natural Phenomena. It examines nouns that denote rainfall, winds, natural disasters and their corresponding verbs, adjectival or adverbial phrases. Transferred to the metaphorical field, these lexemes acquire meanings such as '(large) amount of x', 'large number of y' or similar meanings such as 'often', 'dense', etc. The transition from the literal meaning to these figurative meanings is analysed as a transfer of lexemes from the issuing field to the recipient field. The analysis is based on a corpus of more than one hundred examples extracted, for the most part, from dictionaries and is done along two axes: on the vertical axis we have noticed relations of hypo-/ hyperonymy that lead to the formation of microfields consisting of lexemes with the same core meaning; on the horizontal axis, the barriers between these fields are removed, which leads to the creation of synonymy relations between the lexemes belonging to the metaphorical field.*

Keywords: *semantic field; metaphorical field; issuing field; recipient field; literal meaning; figurative meaning*

Introduzione

L'articolo propone un'analisi del passaggio dal senso proprio al senso figurato di alcuni lessemi appartenenti al campo semantico dei Fenomeni Naturali. Molti di questi lessemi, trasferiti in altri campi, arrivano a significare eventi catastrofici, sciagure, sventure o disgrazie. Non sono pochi, invece, i lessemi che acquisiscono significati riferiti alla (grande) quantità. Si tratta di nomi indicanti precipitazioni (*pioggia, diluvio, grandine, gragnola*), venti (*raffica, tempesta*) e disastri naturali (*valanga, uragano*), dei corrispondenti verbi (*piovere, diluviare, grandinare, tempestare*) e alcune locuzioni aggettivali o avverbiali (*a pioggia*, *a grandine*). Sono questi i lessemi che analizzeremo in questo articolo, seguendo i rapporti esistenti tra di essi, all'interno del campo semantico in una prima fase, e poi, del campo metaforico.

L'intento è quello di mostrare come avviene il passaggio dal senso proprio a quello figurato, seguendo i rapporti paradigmatici che si instaurano tra i lessemi del campo dei fenomeni naturali: se nel campo semantico, prevalenti sono i rapporti di ipo-/iperonimia, nel campo metaforico, i rapporti che prevalgono sono di sinonimia. Le relazioni di ipo-/iperonimia conducono all'organizzazione dei lessemi in microcampi dove si raggruppano in base al

BDD-A31974 © 2020 Ovidius University Press
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.217.42 (2026-11-15 20:50:16 UTC)

loro significato fondamentale comune. L'ipotesi di partenza è che le barriere tra i lessemi che appartengono a due o più microcampi (una *pioggia* non è una *grandine*, né tantomeno una *raffica* di vento, una *tempesta* o una *valanga*), sono del tutto soppresse nel campo metaforico dove, in un sintagma di tipo „pioggia di domande", il lessema *pioggia* diventa sinonimo di *grandine*, *raffica*, *tempesta*, *valanga*, tutti con il significato metaforico di „gran numero". Il materiale linguistico alla base dell'analisi, è tratto dai dizionari consultati.

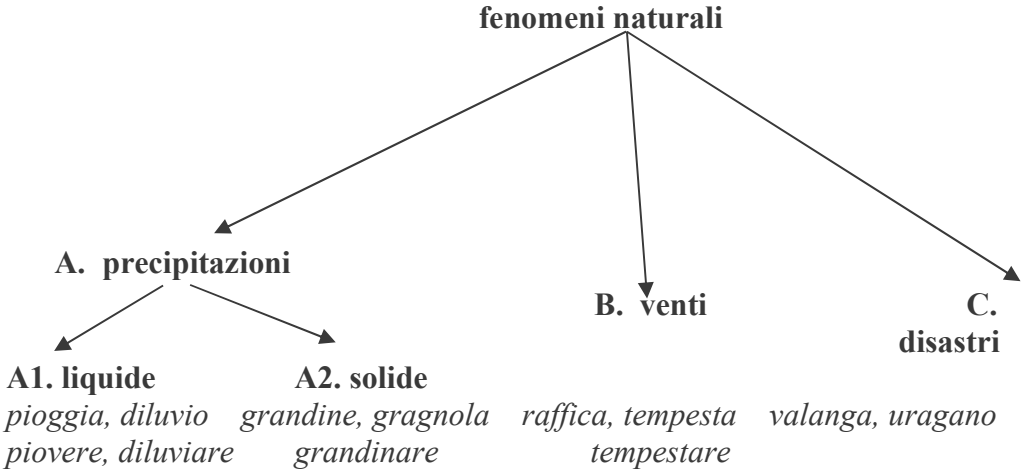
1. Dal campo semantico al campo metaforico

Il passaggio dal senso proprio al senso figurato che seguiamo nel presente articolo corrisponde al trasferimento del lessema dal *campo emittente* al *campo ricevente*. In seguito a tale trasferimento, si crea il campo *metaforico*. Per vedere come o quando un *campo semantico* o *lessicale* diventa uno *metaforico*, ci soffermiamo innanzitutto su una breve presentazione del campo semantico dei Fenomeni Naturali.

1.1 Campo semantico dei Fenomeni Naturali

Secondo i teorici dei campi semantici, il significato di un lessema non è isolato, non è casuale e, perciò, va analizzato considerando il rapporto esistente tra esso e gli altri significati dei lessemi „vicini" con cui forma un campo semantico o lessicale. Questa strutturazione dei campi, mostra che il lessico non è un insieme caotico, bensì un complesso ben organizzato, grazie proprio a questi rapporti che s'instaurano tra i lessemi di una lingua. Ogni lessema ha il suo ruolo ben preciso all'interno di questi insiemi strutturati chiamati *campi lessicali* o *semantici*. I rapporti paradigmatici che si instaurano tra i lessemi sono di sinonimia, di antonimia e di iponimia. Nella rappresentazione del campo semantico dei fenomeni naturali, si nota una evidente prevalenza dei rapporti di ipo-/iperonimia:

BDD-A31974 © 2020 Ovidius University Press
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.217.42 (2026-11-15 20:50:16 UTC)



Schema 1. Il rapporto di ipo-/iperonimia nel campo semantico dei fenomeni naturali.

Lo schema nr 1. illustra i rapporti di ipo-/iperonimia che esistono tra i lessemi appartenenti al campo semantico dei fenomeni naturali. Questa disposizione gerarchica dei lessemi è importante nell'organizzazione dei campi semantici perché conduce alla formazione dei microcampi, costituiti da lessemi legati tra loro da *semi comuni*, ma individualizzati da alcuni *semi distinti*. Una delle teorie-base della semantica strutturale sostiene che fare l'analisi di un lessema significa rapportarlo agli altri elementi della struttura di cui fa parte. Lo schema 1. lo illustra chiaramente: il significato di *pioggia*, per esempio, va analizzato sia rapportandolo agli altri lessemi di significato generico (gli iperonimi), sia a quelli appartenenti allo stesso microcampo, *piovere, diluvio*, *diluviare* (i coiponimi). Precisamente, si tratta di due assi su cui va svolta l'analisi dei lessemi del campo:

- l'asse **verticale**, dove il rapporto paradigmatico che prevale è di ipo-/iperonimia. Essi conducono alla formazione dei microcampi semantici che riuniscono lessemi con lo stesso significato fondamentale;
- sull'asse **orizzontale**, il rapporto paradigmatico è uno di sinonimia: lo schema 1. mostra quattro microcampi (A1: Precipitazioni liquide; A2: Precipitazioni solide; B:Venti; C: Disastri) all'interno dei quali ci sono dei sinonimi. Per fare un solo esempio, *pioggia* è sinonimo di *diluvio*, così come *piovere* è sinonimo di *diluviare* perché hanno lo stesso significato fondamentale. Sono solo i gradi di intensità che contraddistinguono lessemi delle due coppie sinonimiche.

Il rapporto gerarchico sull'asse verticale mostra che, nel basso, ci sono i lessemi con significato specifico, mentre, verso l'alto, si trovano i lessemi con significato sempre più generale. Sull'asse orizzontale si trovano i microcampi,

BDD-A31974 © 2020 Ovidius University Press
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.217.42 (2026-11-15 20:50:16 UTC)

tutti organizzati intorno ad un iperonimo; se all'interno dei microcampi, si instaurano relazioni di sinonimia, tra i lessemi appartenenti ai microcampi differenti si notano ovvie differenze: la *pioggia* è differente dalla *grandine* ed entrambe sono differenti dalla *tempesta* o dalla *valanga*. Come si vedrà nella prossima sezione, nel campo metaforico, molte di queste differenze si attenuano o, addirittura, si annullano: in un sintagma di tipo *pioggia di domande*, il lessema *pioggia* diventa sinonimo di *grandine*, *raffica*, *tempesta*, *valanga*, tutte con il significato metaforico di „gran numero".

1.2 Campo metaforico dei fenomeni naturali

La nozione di *campo metaforico* appartiene a Weinrich (1976) che osserva che il campo metaforico rappresenta per la metafora ciò che il campo semantico rappresenta per la parola: come una parola non ha un'esistenza isolata, ma fa parte di un campo semantico, così, una metafora ha un suo luogo preciso nel campo metaforico di cui fa parte sin dalla nascita.

A spiegare come nasce una metafora in un campo metaforico, è sempre Weinrich che riprendendo le nozioni di Jost Trier, di *campo metaforico emittente* e *campo metaforico ricevente* (apud Baldinger, 1984). Lo studioso sottolinea che, solo nel momento della costituzione del campo metaforico, una sfera diventa *emittente* e l'altra, *ricevente*. Una simile prospettiva è condivisa da Eva Kittay e Adrienne Lehrer (1991) che sostengono che il processo metaforico consiste nel trasferimento di strutture lessicali da un campo *donatore* a uno *ricettore*. Tale trasferimento fa sì che la struttura del campo donatore sia anch'essa trasferita nel campo ricettore.

2. Senso proprio e senso figurato dei lessemi appartenenti al campo dei Fenomeni Naturali

Nello schema 1. abbiamo osservato le relazioni di ipo-/iperonimia che organizzano i quattro microcampi del campo semantico dei Disastri naturali. Questo schema farà da spunto per l'analisi dei sensi metaforici dei lessemi. Seguiremo cioè come avviene il passaggio dal senso proprio al senso figurato dei lessemi appartenenti ai microcampi organizzati intorno agli iperonimi *precipitazioni*, *venti* e *disastri*.

A. Precipitazioni

La definizione stessa di *precipitazione*, "caduta al suolo, sotto forma liquida (*pioggia*) o solida (*neve* o *grandine*), del prodotto della condensazione del vapore acqueo atmosferico" conduce ad una prima divisione in due microcampi costituiti da lessemi che fungono da nomi, verbi e locuzioni:

A1. *Precipitazioni liquide*: i nomi *pioggia* e *diluvio*, i corrispettivi verbi, *piovere* e *diluviare,* e la locuzione (aggettivale o avverbiale) *a pioggia*.

A2. *Precipitazioni solide*: i nomi *grandine* e *gragnola* e il verbo *grandinare*.

BDD-A31974 © 2020 Ovidius University Press
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.217.42 (2026-11-15 20:50:16 UTC)

Seguiamo come avviene il passaggio dal microcampo emittente al microcampo ricevente dei lessemi di ogni singolo microcampo.

A1. *Precipitazioni liquide*

Nel microcampo **emittente** delle *Precipitazioni liquide*, ci sono due coppie sinonimiche: i nomi *pioggia* e *diluvio* e i corrispondenti verbi *piovere* e *diluviare*. I significati registrati dai dizionari, mostrano che *diluvio* e *diluviare* si distinguono da *pioggia* e *piovere* per il grado di intensità:

- *diluvio* è una "*pioggia* di grande violenza e intensità" oppure una "*pioggia* battente e molto abbondante". Esempi quali, *viene giù un diluvio* oppure *non ho il coraggio di uscire con questo diluvio* illustrano questi significati. Il secondo significato proprio di *diluvio,* "inondazione prodotta da piogge eccessive", si distingue sempre per l'intensità, mostrando l'effetto di una grande pioggia.
- *diluviare* significa "*piovere* dirottamente".

Osserviamo ora i vari significati metaforici che suddetti lessemi acquisiscono nel campo **ricevente**, cercando di notare con quali nomi si combinano i lessemi una volta metaforizzati:

pioggia

(i) "grande quantità di cose che scendono dall'alto": *una* ***poggia*** *di fiori,* di *sabbia;*

(ii) (astron.) ***pioggia di*** *stelle cadenti* ("sciame meteorico particolarmente denso");

(iii) "gran numero": *una* ***pioggia*** *di insulti; una violenta* ***pioggia*** *d'improperi; una* ***poggia*** di *rimproveri, ingiurie, domande;*

(iv) "moltitudine di elementi che cadono dall'alto tutti insieme o in rapida successione": *una* ***poggia*** *di sassi, proiettili, frecce, pugni.*

piovere

(i) "scendere dall'alto come pioggia": ***piovono*** *bombe*, *proiettili*, *sassi;* ***piovevano*** *cenere e lapilli;* ***piovono*** *foglie*, *coriandoli*;

(ii) "arrivare con impeto e all'improvviso, affluire in gran numero, in quantità": ***piovono*** *critiche, insulti.*

a pioggia

(i) "spargere in modo uniforme un ingrediente/una sostanza in polvere": *cacao* ***a*** **pioggia** (sulla torta)

(ii) "che avviene in modo indiscriminato e casuale, senza un piano": *finanziamenti* **a pioggia**; *controlli* **a pioggia**; *misure*, *interventi* **a pioggia**;

diluvio

"grande quantità": ***diluvio*** *di lacrime, proiettili, legnate*; ***diluvio*** *di parole, di ingiustizie, di spropositi*;

diluviare

BDD-A31974 © 2020 Ovidius University Press
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.217.42 (2026-11-15 20:50:16 UTC)

"succedersi con grande rapidità": *diluviavano le cannonate; gli ordini, le leggi* ***diluviavano***; ***diluviavano*** *gli improperi.*

Gli esempi che illustrano i sensi metaforici che i lessemi acquisiscono nel primo microcampo ricevente, ci permettono di fare una serie di osservazioni:

- i significati metaforici del lessema *pioggia* e del corrispettivo verbo *piovere* differiscono a seconda dei tratti [±concreto] dei nomi con cui essi si combinano: se i nomi sono concreti, i significati metaforici di *pioggia* sono "grande quantità di cose che scendono dall'alto" (come le gocce d'acqua) o "moltitudine di elementi che cadono dall'alto tutti insieme o in rapida successione"; nella combinazione con i nomi astratti, il significato metaforico è molto più generico: "gran numero". La stessa differenza si osserva negli usi metaforici del verbo *piovere*: quando si combina con i nomi concreti, il significato metaforico è "scendere dall'alto come pioggia", con i nomi astratti, oltre ai significati di "gran numero" e "grande quantità", si aggiunge anche "arrivare con impeto e all'improvviso".
- gli altri due elementi, *diluvio* e *diluviare*, non sono invece sensibili alla distinzione *concreto/vs/ astratto* dei nomi con i quali si combinano: *diluvio* ha il significato di "grande quantità" sia in *diluvio di lacrime o proiettili* (nomi concreti), sia in *diluvio di parole o di ingiustizie* (nomi astratti). Anche il corrispondente verbo, *diluviare,* ha il significato di "succedersi con grande rapidità" sia in *diluviavano le cannonate*, sia in ***diluviavano*** *gli improperi*.
- da osservare inoltre che, nel campo ricevente, appare la locuzione avverbiale o aggettivale*, a pioggia,*che nel campo emittente non c'è. Anch'essa si combina con nomi concreti e astratti, come si può vedere nella tabella seguente, dove abbiamo identificato tutte le combinazioni dei lessemi appartenenti a questo primo microcampo delle *Precipitazioni liquide*.

	NOME	VERBO	LOC. AGG.
[[+concreto]	(una) ***poggia*** *di sassi, proiettili, frecce, pugni* (un) ***diluvio*** *di lacrime, proiettili, legnate*.	**Piovono** *bombe*, *proiettili*, *sassi*; **piovevano** *cenere e lapilli*; **piovono** *foglie*, *coriandoli* **diluviavano** *le cannonate*	*cacao* ***a*** **pioggia** (sulla torta)

BDD-A31974 © 2020 Ovidius University Press
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.217.42 (2026-11-15 20:50:16 UTC)

[+astratto]	(una) ***poggia*** *di rimproveri, ingiurie, domande* (un) ***diluvio*** *di parole, di ingiustizie, di spropositi*	***piovevano*** *auguri, critiche;* ***piovvero*** *insulti*, *applausi* *gli ordini, le leggi* ***diluviavano***; ***diluviavano*** *gli improperi*	*Finanziamenti, controlli*, *misure*, *interventi* **a pioggia.**

Lo schema mostra una certa coerenza delle metafore appartenenti a questo microcampo: tutte le metafore, nominali, verbali e aggettivali o avverbiali, si combinano sia con nomi concreti che astratti, registrando significati specifici, come si osserva anche nei seguenti esempi in cui possiamo seguire anche le relazioni sintagmatiche dei lessemi:

(1) Gli scaricò addosso una ***pioggia*** di pugni. [grande quantità] e [rapida successione]
(2) Lo investì con una ***pioggia*** di domande. [gran numero]; [rapida successione]
(3) Sulle strade **piovevano** volantini. [scendere dall'alto]
(4) Mi sono **piovuti** addosso un sacco di guai. [gran numero]; [arrivare all'improvviso]
(5) Misure che colpiscono **a pioggia** tutti i settori. [in modo indiscriminato e casuale]
(6) Quel chiacchierone mi ha assalito con un **diluvio** *di parole*. [grande quantità] e **[**rapida successione]
(7) **Diluviano** *le notizie* più diverse sull'andamento della guerra. [grande quantità] e [grande rapidità].

Si nota che i verbi *piovere* e *diluviare*, normalmente impersonali, diventano personali (da *avvalenti* diventano *monovalenti*): *volantini* (3), *guai* (4), *notizie* (7) sono soggetti espliciti che sostituiscono un argomento inespresso, ma implicato ugualmente dal verbo: "gocce d'acqua" per *piovere*, "grande quantità d'acqua" per diluviare.

Gli esempi (1–7) illustrano i vari sensi metaforici che, a seconda dei nomi concreti o astratti con i quali si combinano, aggiungono ai significati-base di "grande quantità" o „gran numero", significati affini quali „fitto", „denso", „rapida successione", „grande rapidità", „scarica", „discesa dall'alto".

A2. *Precipitazioni solide*

BDD-A31974 © 2020 Ovidius University Press
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.217.42 (2026-11-15 20:50:16 UTC)

Nel microcampo **emittente** delle *Precipitazioni solide*, analizziamo tre lessemi: il nome *grandine* ("precipitazione violenta di chicchi sferoidali di ghiaccio"), il corrispondente verbo *grandinare* ("cadere, venire giù, detto della grandine") e il nome *gragnola* ("precipitazione di grani sferoidali di neve granulosa rivestita da un involucro di ghiaccio semitrasparente"). Ciò che distingue i tre lessemi da quelli appartenenti al microcampo A1 sono tratti semantici quali [+forza], [+grande intensità], semi che vengono trasferiti anche nel microcampo **ricevente**:

grandine

*"*scarica fitta e violenta*": una **grandine** di proiettili*, *pugni, pietre, confetti; una **grandine** di domande*, *improperi,critiche*

grandinare

*"*cadere violentemente e in abbondanza come la grandine": *bombe e proiettili **grandinavano** tutt'intorno; le punizioni **grandinarono***;

gragnola

"serie ininterrotta e fitta, scarica": ***gragnola*** di *pugni*, *colpi*, *baci; **gragnola*** di *domande*, *critiche*.

Anche i lessemi appartenenti a questo microcampo hanno la capacità di combinarsi con nomi concreti e astratti, senza cambiare però il significato fondamentale (come si è visto nel caso di *pioggia* e *piovere*, del microcampo A1):

	NOME	VERBO	LOC. AVV.
[+concreto]	(una) ***grandine*** *di proiettili*, *pugni, pietre, confetti* (una) ***gragnola*** *di pugni*, *colpi*, *baci*	*Le pallottole **grandinano** sul nemico.*	*Le pietre, le pallottole, le schegge venivano giù a **grandine** (come la grandine)*
[+astratto]	(una) ***grandine*** *di domande*, *improperî, critiche* (una) ***gragnola*** di *domande*, *critiche*	*Dure critiche **grandinarono** sullo spettacolo.*	

Lo schema mostra la stessa coerenza che caratterizza le metafore del microcampo A1: ci sono metafore nominali, verbali e avverbiali che si combinano con nomi concreti e astratti (eccetto la locuzione avverbiale *a grandine*, illustrata solo in combinazione con nomi concreti). Seguiamo alcuni esempi illustrativi:

BDD-A31974 © 2020 Ovidius University Press
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.217.42 (2026-11-15 20:50:16 UTC)

(8) I *sassi, le frecce, le pallottole grandinavano sopra gli assalitori.* [cadere violentemente e in abbondanza]
(9) Dopo tanti incidenti le multe ***grandineranno***". [(distribuire) in abbondanza]
(10) Non sapeva più come difendersi da quella ***gragnola*** di colpi. [serie ininterrotta e fitta, scarica]

Nel suo uso metaforico, il verbo *grandinare* diventa personale, ricevendo vari soggetti espliciti (*pallottole*, *multe*) che sostituiscono l'argomento inespresso, ma implicato ("chicchi di ghiaccio"). Molti di questi impieghi metaforici sono presenti, in costruzioni più elaborate, nei testi letterari. Uno studio sull'uso personale di *piovere* e *grandinare* nei racconti di Primo Levi e Italo Calvino è proposto da Dallabrida Sara (2016), che registra dei veri inventari di esempi con gli usi metaforici dei due verbi. Ne presentiamo quattro, tratti dall'opera di Calvino (11) e Levi (12-14):

(11) Quando le ceneri della disgregazione lunare **piovvero** sui loro visi e i loro petti, solo allora le vedemmo disperdersi.
(12) Il fatto che su mezzo pianeta imperversasse una guerra spietata, che su Milano **piovessero** i bombardamenti, e che le catene delle leggi razziali si stessero stringendo intorno a noi, ci preoccupava senza angosciarci [...].
(13) ***Grandinavano*** sul suo dorso colpi feroci, di pugni, di calci di moschetto, di talloni ferrati [...].
(14) [...] nonostante le tute, sentivano sassi e schegge ***grandinare*** loro addosso.

I verbi meteorologici diventano personali, ricevendo, negli esempi sopraccitati, vari soggetti: in (11), "le ceneri (della disgregazione lunare)" (*piovere*), in (12) "i bombardamenti" (*piovere*), in (13), "colpi feroci" (*grandinare*) e in (14), "sassi e schegge" (*grandinare*).

Rimaniamo sempre sui lessemi di questo micocampo delle *Precipitazioni*, per aggiungere alcuni esempi di metafore gastronomiche. In uno studio sulle metafore atmosferiche nella lingua della gastronomia, Dallabrida Sara (2017) fa un'analisi delle metafore atmosferiche usate in cucina. Presentiamo alcuni esempi con *pioggia* (15-17), *piovere* (18-20) e *grandinata* (21-22) tratti dall'inventario di metafore gastronomiche proposto dalla studiosa:

(15) Maccheroncini freschi all'amatriciana con **pioggia** di pecorino.
(16) Sformatini di Grana Padano DOP Granarolo, marmellata di fichi e **pioggia** di aceto balsamico.

BDD-A31974 © 2020 Ovidius University Press
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.217.42 (2026-11-15 20:50:16 UTC)

(17) Crema di patate all'aglio con polpa di cozze e **pioggia** di scorza di limone.
(18) **Piovono** Torte!
(19) **Piovono** crocchette!
(20) **Piovono**...zucche!
(21) Il risottino con Cardoncelli e **Grandinata** di Castagne.
(22) [...] adesso buttate tutta la crema di ricotta e sopra una **grandinata** di gocce di cioccolato fondente.

B. Venti

I lessemi che fanno parte di questo microcampo sono *raffica*, *tempesta*, *tempestare.* Nel campo emittente troviamo i significati:"aumento improvviso della velocità del vento durante un breve intervallo di tempo" (*raffica*) e "perturbazione atmosferica con vento di forte o fortissima intensità [...]" (*tempesta*). I tratti "velocità" o "forte intensità" saranno presenti anche nel campo ricevente, dove al significato metaforico di quantità si aggiungono significati affini che presentiamo di seguito:

raffica

(i) "sequenza ininterrotta e incalzante": *una **raffica** di domande*, *parole*, *ingiurie; una raffica di scioperi; aumenti **a raffica** delle tariffe*
(ii) "sequenza rapida e violenta": *una **raffica** di colpi, pugni*, *schiaffi, bombe*, *missili;*

tempesta

(i) "fitta quantità, scarica": *una **tempesta** di proiettili, frecce* o di *pugni, sassi, bastonate, calci.*
(ii) rapida successione*: una **tempesta** di urli, fischi, domande; una tempesta di guai, improperi, rimproveri;*

tempestare

"bersagliare con insistenza": ***tempestare** qualcuno di domande/ con richieste inopportune; **tempestare** qualcuno di lettere*, *di telefonate*

	NOME	VERBO	LOC. AGG.
[+concreto]	(una) ***raffica** di colpi, pugni, schiaffi, bombe*, *missili* (una) ***tempesta** di proiettili, frecce;* (una) ***tempesta** di pugni, sassi, bastonate, calci.*	***tempestare** qualcuno di lettere*, *di telefonate*	-

BDD-A31974 © 2020 Ovidius University Press
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.217.42 (2026-11-15 20:50:16 UTC)

[+astratto]	(una) ***raffica*** *di domande, parole*, *ingiurie* (una) ***tempesta*** *di urli, fischi; domande;* (una) ***tempesta*** *di guai, improperi*, *rimproveri*	***tempestare*** *qualcuno di domande/ con richieste inopportune*	*aumenti* ***a raffica*** *delle tariffe*

Lo schema mostra la stessa coerenza che caratterizza le metafore del precedente microcampo: ci sono metafore nominali e verbali che si combinano con nomi concreti e astratti (salvo la locuzione *a raffica* che si combina solo con nomi astratti). Il verbo *tempestare*, a differenza dei precedenti verbi analizzati finora, si usa meno come verbo impersonale (*tempestava e grandinava*); è un verbo personale con valore transitivo, come si osserva anche dai seguenti esempi:

(23) Gli si appese al collo e lo ***tempestò*** *di baci*.
(24) Gli assediati ***tempestavano*** *di frecce gli assalitori*.
(25)"*Gl'infelici eran* ***tempestati*** *di pietre*, o, presi, venivan menati, a furia di popolo, in prigione (Manzoni).
(26) *Subito dopo cominciò a* ***tempestare*** *il suo ospite di domande, e sul suo essere, e sui gran fatti di Milano* (Manzoni).

C. Disastri naturali

Fanno parte di quest'ultimo microcampo due nomi: *valanga* e *uragano*. Nel campo **emittente**, *valanga* ha i tratti semantici, "(grande) quantità" ("massa di neve o ghiaccio"), "forza e/o impatto" ("precipita a valle [...] accrescendosi di volume durante la caduta") e *uragano* ha come principale tratto, "violenza" ("ciclone tropicale di estrema violenza"). Nel campo **ricevente**, i significati metaforici registrati dai dizionari sono:

valanga
"enorme quantità": *una* ***valanga*** di *gente*, *turisti*, *scocciatori; una* ***valanga*** *di applausi*, *regali, lettere; una* ***valanga*** *di spropositi, domande, parole, obiezioni, critiche.*
uragano
"grande e rumorosa quantità": *un* ***uragano*** *di applausi, di evviva, di abbasso*

Dagli esempi da noi analizzati, risulta che entrambi i lessemi si combinano con nomi concreti e astratti, conservando inalterati i significati:

BDD-A31974 © 2020 Ovidius University Press
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.217.42 (2026-11-15 20:50:16 UTC)

[+concreto]	[+astratto]
(una) ***valanga*** *di gente*, *turisti, scocciatori* (una) ***valanga*** *di applausi*, *regali, lettere* (un) ***uragano*** *di applausi*	(una) ***valanga*** *di spropositi, domande, parole, obiezioni, critiche* (un) ***uragano*** *di evviva, di abbasso, di proteste*

Il significato metaforico di "grande quantità" rimane inalterato nelle combinazioni con nomi astratti e concreti. Gli esempi illustrano questa costanza:

(27) **Valanghe** di turisti si rovesciano l'estate su quelle spiagge. [+concreto]
(28) Restare travolto da una **valanga** di critiche. [+astratto]
(29) Era seduto al suo tavolo sepolto sotto una **valanga** di pratiche da sbrigare. [+astratto]
(30) Lo investì con una **valanga** di parole, di domande, d'insulti. [+astratto]

Conclusioni

Nel presente studio, abbiamo seguito i lessemi del campo semantico dei Fenomeni Naturali che acquisiscono significati metaforici riferiti alla (grande) quantità, analizzando i rapporti paradigmatici esistenti tra di essi. L'analisi si è svolta su due assi: *verticale*, dove il rapporto che prevale è di ipo-/iperonimia, e *orizzontale*, dove prevalgono le relazioni di sinonimia. Le relazioni di ipo-/iperonimia ci hanno permesso di costituire dei microcampi (A1: Precipitazioni liquide; A2: Precipitazioni solide; B:Venti; C: Disastri) all'interno dei quali ci sono piccole reti sinonimiche. L'analisi ha mostrato che, nel campo metaforico, molte differenze di significato, ovvie nel campo semantico, vengono attenuate o, addirittura, azzerate nel campo metaforico.

Il passaggio dal significato proprio a quello figurato è stato analizzato come un trasferimento di lessemi dal campo *emittente* al campo *ricevente*; i due campi formano, infatti, il campo metaforico. L'analisi ha mostrato che, a seconda dei tratti semantici [±concreto] dei nomi con cui essi si combinano, i significati metaforici dei lessemi possono differire o no; per esempio, *una pioggia di insulti/d'improperi/di rimproveri/di ingiurie/di domande* (nomi astratti), evidenzia il significato "gran numero", ma *una poggia* di *sassi, proiettili, frecce, pugni* (nomi concreti) conduce al significato „moltitudine di elementi che cadono dall'alto tutti insieme o in rapida successione". Si nota la stessa

BDD-A31974 © 2020 Ovidius University Press
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.217.42 (2026-11-15 20:50:16 UTC)

differenza anche per le metafore verbali: *piovono bombe, proiettili, sassi* (il verbo *piovere* combinato con nomi concreti) conduce al significato "scendere dall'alto come pioggia", mentre *piovono critiche, insulti* (lo stesso verbo combinato con nomi astratti) porta ai significati "arrivare con impeto e all'improvviso" e "affluire in gran numero, in quantità". Per gli altri lessemi però, i significati metaforici rimangono inalterati (per esempio, *grandine* ha lo stesso significato, "scarica fitta e violenta", sia in *una grandine di proiettili*, *pugni, pietre, confetti* (nomi concreti), sia in *una* ***grandine*** *di domande*, *improperî, critiche.*

L'analisi dei verbi meteorologici si è concentrata anche sul come verbi come *piovere*, *diluviare* e *grandinare* diventano personali quando sono combinati con nomi che fungono da soggetto (esplicito): *piovono* bombe, proiettili, sassi; *diluviavano* le cannonate; le pallotole *grandinano* sul nemico (nomi concreti); *piovono* auguri, critiche; gli ordini, le leggi *diluviavano*; dure critiche *grandinano* sullo spettacolo (nomi astratti).

Infine, l'analisi ha permesso di osservare la frequenza d'uso delle metafore indicanti "la (grande) quantità" o "il gran numero", ai quali si aggiungono significati affini quali „fitto", „denso", „rapida successione", „grande rapidità", „scarica" ecc. Le due tabelle registrano i nomi compresi nel nostro inventario di esempi forniti dai dizionari che abbiamo consultato ed evidenziano quali sono i nomi concreti (tabella 2) e astratti (tabella 3) più spesso combinati con le metafore del campo dei Fenomeni naturali[1]:

	pioggia	*diluvio*	*grandine*	*gragnola*	*raffica*	*tempesta*	*valanga*
pugni	x		x	x	x	x	
proiettili	x	x	x			x	
frecce	x		x			x	
colpi				x	x		
sassi, pietre	x		x				

Tabella 2. Frequenza d'uso delle metafore combinate con nomi concreti

	pioggia	*diluvio*	*grandine*	*gragnola*	*raffica*	*tempesta*	*valanga*
domande	x		x	x	x	x	x
parole	x	x			x		x
critiche	x		x	x			x
rimproveri	x					x	
insulti		x			x		x
improperi	x	x	x			x	

[1] Si specifica che questa evidenza è puramente orientativa perché basata su inventari costituiti in base ai dizionari da noi consultati.

BDD-A31974 © 2020 Ovidius University Press
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.217.42 (2026-11-15 20:50:16 UTC)

spropositi		x					x
ingiurie	x				x		

Tabella 3. Frequenza d'uso delle metafore combinate con nomi astratti

Sull'asse verticale, si possono vedere le metafore più usate nelle varie combinazioni:

pioggia (10 occorenze) 4 nomi concreti, 6 nomi astratti
grandine (7 occorenze) 4 nomi concreti, 3 nomi astratti
tempesta (6 occorenze) 3 nomi concreti, 3 nomi astratti
raffica (6 occorrenze) 2 nomi concreti, 4 nomi astratti
diluvio (5 occorenze) 1 nome concreto, 4 nomi astratti
valanga (5 occorrenze) 0 nomi concreti, 5 nomi astratti
gragnola (4 occorrenze) 2 nomi concreti, 2 nomi astratti.

Sull'asse orizzontale, si osservano i lessemi concreti e astratti che si combinano più spesso con le metafore dei fenomeni naturali: *domande* (6 occorrenze), *pugni* (5 occorrenze), *parole*, *proiettili, improperi* , critiche (4 occorrenze), *frecce* (3 occorrenze).

Bibliografia

Baldinger, Kurt. *Vers une sémantique moderne.* Paris: Klincksieck, 1984.
Casadei, Federica. *Metafore ed espressioni idiomatiche*. Roma: Bulzoni, 1996.
Croft, William, Alan D. Cruse. *Linguistica cognitiva*. 2010. Trad. Giulia G, Rocchia Maria Pia, Roma: Carocci, 2004.
Dallabrida, Sara. "Piovono argomenti nelle narrazioni di Italo Calvino e di Primo Levi. Note linguistiche". *Cuadernos de Filología Italiana* 23. 2016: 67-81.
Dallabrida, Sara. "Metafore atmosferiche nella lingua della gastronomia". *Linguistica e Filologia* 37. 2017: 77-92.
Kittay, Eva Feder, Adrienne Lehrer. "Campi semantici e struttura della metafora" in Cacciari (a cura di), *Teorie della metafora,* Milano: Raffaello Cortina, 1991.
Lakoff, George e Mark Johnson. *Metafora e vita quotidiana*. 1980. Trad. Violi, Patrizia. Milano: Bompiani, 2012
Lakoff, George. "Una figura del pensiero", in Cristina Cacciari (a cura di), *Teorie della metafora*. Milano: Raffaello Cortina, 1991.
Weinrich, Harald. *Metafora e menzogna. La serenità dell'arte*. 1976. Trad. Barbon P., Battafarano I., Ritter Santini L. Bologna: Il Mulino, 1983.

BDD-A31974 © 2020 Ovidius University Press
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.217.42 (2026-11-15 20:50:16 UTC)

Dizionari

Zingarelli, Nicola. *Lo Zingarelli. Vocabolario della lingua italiana.* Bologna: Zanichelli, 2013.

De Mauro, Tullio (ideato e diretto da). *Grande dizionario italiano dell'uso (GRADIT)*. Torino: UTET, 2007.

http://www.treccani.it/vocabolario

BDD-A31974 © 2020 Ovidius University Press
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.217.42 (2026-11-15 20:50:16 UTC)